

Sintesi lavori GdL SOVRANITA' ALIMENTARE

Fidenza 5.2.2023

1. Stato dei Patti: gestione e andamento
2. Riflessione condivisa sulle indicazioni che vengono dall'esperienza di questi anni e sulle sfide da affrontare
3. Confronto su ulteriori attività svolte e da svolgere come GdL
4. Partecipazione al GdL e interazioni con l'esterno

1.

Rapido riferimento ai tre patti in essere.

2.

Il rapporto particolare che si crea tra produttori e consumatori dentro il patto non è del tutto compreso, per il valore sociale che ha. I patti ridefiniscono il modo di stare nel mercato, sulla base di altri principi, ma richiedono un processo di apprendimento. Ci sono carenze nella comunicazione. Se fossero ben spiegati si raccoglierebbe più consenso. Importanza di lavorare alla comunicazione, per diffondere conoscenza, informazione, raggiungendo i singoli GAS. Bisogna investire su questo. Nei GAS ci sono livelli di consapevolezza ancora diversi; c'è poca partecipazione; attività ridotta. Non si vogliono vincoli (no impegno).

Lavorare anche a far conoscere Co-Energia, i progetti che propone.

Pensare a come far diventare i patti uno strumento più flessibile, verificandone anche gli elementi che possono essere vissuti come eccessivamente rigidi, pur senza snaturarne i principi. I patti con i produttori locali sono un campo che andrebbe maggiormente sviluppato; vanno fatti radicare nei territori.

Capire le criticità dei patti (esperienza di Adesso Pasta! che non va avanti), renderne evidenti i vantaggi.

L'esperienza fatta con la Sporta dovrebbe evolvere verso la pratica dei patti. Allo stesso tempo bisognerebbe far evolvere anche i patti, rafforzandoli nel senso di alleanza, di impegno forte (prefinanziamento; collaborazione alla gestione).

Il patto è una istituzione importante basata sulla fiducia, da portare avanti, calandola nei territori. Se ci sono progetti seri, comunicati bene, funziona.

Dove ci sono situazioni di difficoltà sarebbe importante ricorrere a meccanismi di solidarietà orizzontale tra i membri.

3.

Si potrebbe anche pensare ad integrare in ciascun patto il fondo di solidarietà per finanziare situazioni di fragilità. Potremmo anche costruire un template fisso perché possa essere utilizzato per esperienze minori (ad esempio locali), mantenendone le caratteristiche e per limitare l'uso improprio del termine.

Oltre la gestione dei patti: importante sviluppare un'attività di animazione culturale: raccontare e ascoltare, affrontare argomenti.

Importante coinvolgere i giovani, trovando adeguate forme di comunicazione e dando loro libertà di organizzazione.

4.

Il GdL deve cercare di aumentare i membri coinvolti. Ad iniziare da quelli coinvolti sugli specifici patti, ma anche più in generale. Per fare cose bisogna essere in numero adeguato.

Il GdL dovrebbe anche essere in grado di guardare all'esterno, cogliendo iniziative, processi e riportandoli dentro Co-Energia per stimolare un dibattito e una maggior presenza in quello che succede fuori, nel dibattito pubblico. L'ambito di azione del gruppo è estremamente attuale e ci sono dinamiche che vanno seguite e su cui si dovrebbe (essere in grado di) avere voce.